

OMAGGIO A ROLANDO TORO



Creatore della Biodanza

86° anniversario della sua nascita

Brescia, 19 Aprile 2010

Isabella Casadio e Marcelo Mur

Danzando in Argentina anni '80



Proteggere la vita



Coreografia tematica: “La Natura - Alberi mossi dal vento”

Con persone con disagio psichico in Brasile anni '80



In Italia ed Europa, anni 2000



Camminando con determinazione



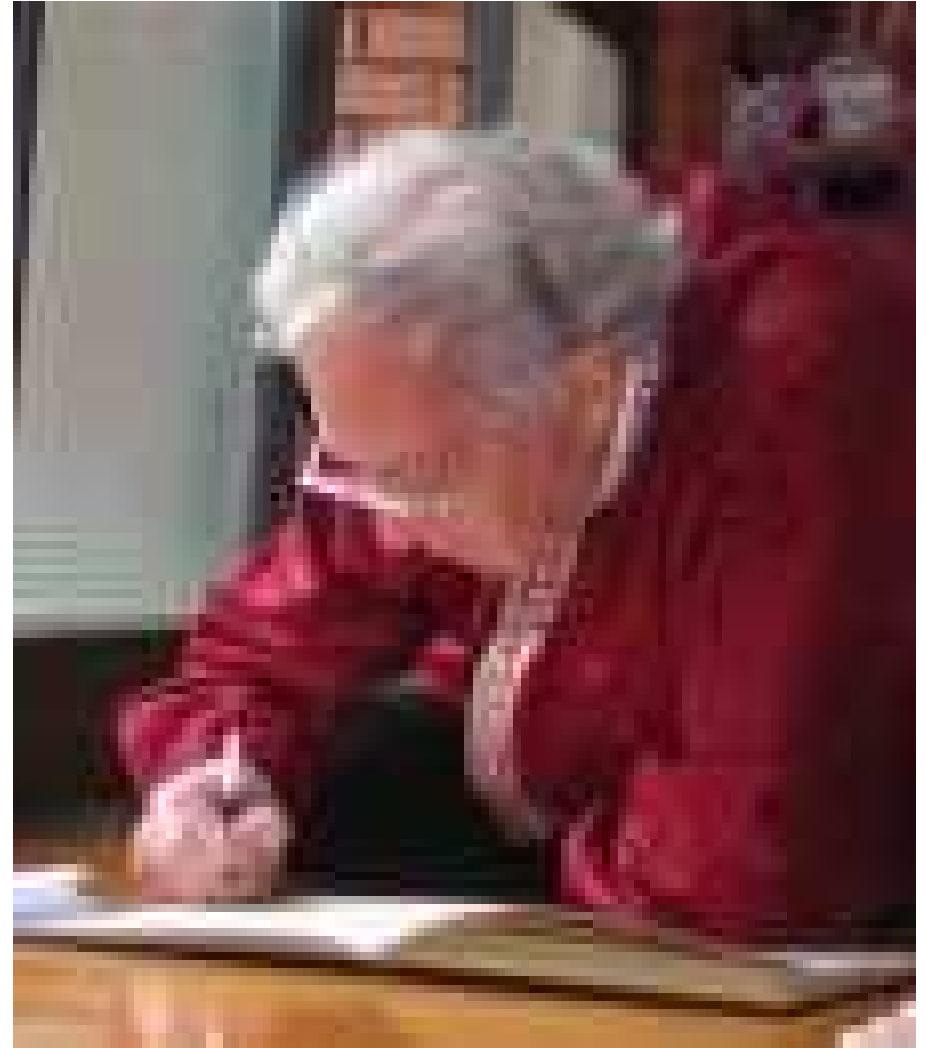
TUTTI SIAMO UNO

La forza che ci conduce
È la stessa che accende il sole
Che anima i mari
E fa fiorire i ciliegi.

La forza che ci muove
È la stessa che agita i semi
Con il suo messaggio immemore di vita.

La danza genera il destino
Seguendo le medesime leggi che legano
Il fiore e la brezza.

Sotto il girasole di armonia
Tutti siamo uno.



GENESI

E Dio creò il mondo in sette giorni

Il primo giorno creò l'amore // e, dolcemente, vibrò la vita // nell'occhio del caos

Il secondo giorno creò il vento // e i semi dell'amore // si sparsero per tutta la terra

Il terzo giorno creò il mare con // le sue alghe, ed i suoi pesci e la canzone delle balene

Il quarto giorno creò la musica // e in ogni creatura mise un canto differente

Il quinto giorno creò le piante sacre // con il profumo dell'eternità

Il sesto giorno creò l'uomo e la donna, // e diede loro la conoscenza dell'orgia // e la cura dei figli

Il settimo giorno creò la danza, // celebrando le sue opere.



LA DANZA

La danza si genera a se stessa

Come un gelsomino

Nella brezza invernale.

Sorge lieve all'inizio

E si trasforma in uragano

Sostenuta appena per le braccia

Che si sollevano:

il frondoso albero del mondo

offre il suo frutto finale

il danzatore nel suo rito

di totale abbondanza.



INCONTRO



Nonostante perduti, disorientati da
nuove costellazioni

Tutti troviamo un giorno
l'amore predestinato.

Quella sconosciuta con tutti i suoi
frutti

e le sue cinque stagioni

Quel viaggiatore con il mare nei
suoi occhi.

LO SGUARDO

Quale è il canale // di magne acque
Il canale di lontananze che comunica
lo sguardo?

Come è possibile dire, // l'indicibile,
attraverso gli occhi?

Poiché la visione interiore non è
immagine // bensì forza, calore e
luce...

Un linguaggio abbagliante di //
costellazioni

Un vecchio codice nella // memoria del
mondo.



SOVRAUMANO



Soltanto il desiderio sovraumano
Mi fa veramente
Umano, sottile come un lupo.

Soltanto la passione senza freno
Mi fa lieve, avvolgente
Come l'uragano.

Soltanto la lussuria
Mi conduce
All'ineffabile equilibrio.

ESSERE QUALCUNO

Era già tempo che io arrivassi a essere qualcuno, // era già tempo che apparissi dentro di me // la tigre, il bambino e l'ape.

È arrivata l'ora di essere un fiume // acque fluide, affidate al destino.

Era già tempo, dopo // l'Era del Trionfo, dopo le Dighe // asciutte del Dolore, dopo // la Paura di essere Abbandonati, è arrivato // il Tempo dei Gelsomini.

Era già ora che io arrivassi // a essere qualcuno.

Così anonimo, così lieve // Come le canne di bambù.



UNICITÀ

L'intelligenza divina si trasmette // attraverso migliaia di anni

Per affrontare nella nostra coscienza // Come memoria dell'eterno.

Siamo cugini dei fiori // e avi del vento che ci feconda.

Siamo dei paesi del maree, // siamo i discendenti impazziti // delle
conchiglie.

Siamo, nel sogno della terra, crisalidi e larve, orme di stelle.

E negli abbracci eterni // respiriamo la luce cosmica.

E dall'amore riapprendiamo
I circuiti squisiti dell'intelligenza divina,
il sentire palpitante della vita.

GRANDEZZA



Cos'è la "grandezza" se non la pulsazione del piccolo nel grande?

Fragili, siamo e più deboli di un roseto, poiché ci distrugge una parola, uno sguardo.

Ma nella nostra fragilità coviamo i titani;

e nel nostro intimo, creature effimere, generiamo l'eternità.

ABBANDONARSI AL GIOCO

Abbandonarsi totalmente // al gioco //
Questo è il segreto della nostra gloria

Abbandonarsi senza reticenze // al gioco di
ricevere l'immensità // e prendersi cura di
Lei // come ci si prende cura di un
bambino

Abbandonarsi // alla missione impossibile
di, semplicemente, // dare frutti

Abbandonarsi alla ruggiada // senza altra
opzione che l'estasi

poiché diventare parte del gioco // è
guadagnarsi a se stesso.



L'IMPOSSIBILE PUO' SUCCEDERE

Perché abbiamo più energia di quanta ne riceviamo.

Abbiamo luce negli occhi e uccelli migratori // Perché l'impossibile può
succedere.

I nostri passi pieni di convinzione // Per i labirinti dell'amore...

Argonauti per mari sconosciuti // Alla ricerca del vello interiore
Perché abbiamo l'energia del miracolo.

L'illusione, il germoglio e il rovere tagliato // L'uragano col nome di donna
E il cuore palpitando // Anche senza amore
Perché l'impossibile può succedere.

L'angelo azzurro del nostro letto // Aspettando il suo nuovo destino
Perché il miracoloso ha la faccia di angelo.

Abbiamo figli nel breve spazio di cento anni
E il nostro amore è infinito.

Abbiamo una lettera d'amore tra le mani
E campi di grano grandi e dorati
In una spiga del sogno.
Perché l'impossibile è il quotidiano.

GIUDIZIO FINALE

Perché la fine è l'inizio // dove il bambino e
l'anziano // si contemplan

Volgi il tuo viso ai vecchi orti // alla
partenza della barca // che si allontana,
con tutta la tua infanzia // nelle sue
botteghe oscure.

Ritorna all'infinito // con i suoi volti assenti
// come l'astronauta che perse la rotta.

Il tempo trema // quando guardi verso
dentro // e inizia la resurrezione // dei
morti

**SOLO IL TUO CUORE ASSISTE AL
GIUDIZIO FINALE**





Passeggero dell'eternità